



L'esperienza di Carla

Carla Vieira Ribeiro ha svolto il Servizio Volontario Europeo (SVE) presso la nostra Associazione durante il secondo semestre del 2001. Ecco come ci ha raccontato la sua esperienza di Volontaria Europea mentre si trovava ancora qui.

Solarolo, facile da amare... difficile da dimenticare

Mi chiamo Carla, sono portoghese, ho 23 anni e sto svolgendo il Servizio Volontario Europeo presso l'Associazione "Mons. Giuseppe Babini" a Solarolo.

Tutto è cominciato così: nel Gennaio di quest'anno un'amica mi ha informato di questo progetto europeo. Si tratta di un'iniziativa rivolta a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, il cui fine è fornire un'occasione per conoscere un altro paese, partecipando al tempo stesso alla realizzazione di un progetto di volontariato utile ad una comunità locale.

Quello era un momento in cui ero stanca della mia routine quotidiana e del mio stile di vita che, come capita a tanti giovani della mia età, mi faceva sentire inutile. Perciò questa mi è sembrata l'opportunità giusta nel momento giusto. Ero decisa a coglierla, dovevo solo scegliere il progetto.

Erano tre le caratteristiche che cercavo. Per prima cosa, desideravo trascorrere un periodo in Italia perché da quando sono venuta due anni fa a Venezia come turista mi è rimasta una gran voglia di conoscere di più questo paese: la sua cultura, la sua gente accogliente e la sua bellissima lingua.

In secondo luogo, mi piaceva l'idea di abitare in un piccolo paese perché volevo anche scappare dal rumore e dalla confusione delle grandi città (come Lisbona, la capitale del Portogallo, dove io vivo).

Per ultimo, ma non in ordine di importanza, mi interessava partecipare ad un progetto che si rivolgesse agli anziani, perché sto preparando la mia tesi di laurea in Sociologia sulla terza età.

Quindi, quando ho visto il nome del progetto "Aiutare gli anziani nella comunità locale" in un piccolo paese italiano chiamato Solarolo ho pensato: questo è il progetto ideale per me!

Ho inviato la mia iscrizione e dopo qualche mese è stata approvata.

Fino al primo Luglio (giorno in cui partivo) i mesi mi sono sembrati un'eternità. Provavo un tumulto di sentimenti: sentivo molta paura di ciò che mi aspettava e che non conoscevo, ero triste perché avrei dovuto lasciare per sei mesi la mia famiglia, i miei amici e la mia vita quotidiana, però allo stesso tempo provavo anche l'ansietà di partire e la curiosità di conoscere Solarolo, un posto che già da un po' di tempo stavo provando ad immaginare.

Il primo Luglio sono finalmente arrivata e in quel momento tutti i miei timori sono spariti: ho trovato il calore di una piccola comunità, dove da ogni sguardo traspare confidenza. Sono già passati 4 mesi e quello che posso dire è che quel giorno sembra ieri. Qui il tempo passa troppo veloce e non c'è niente per rallentarlo un po'. Le ore scorrono in fretta quando lavoro (trasporto,

visite e animazione nel Centro Sociale Anziani), perché l'attività che svolgo mi piace moltissimo. In ogni rapporto si trova un insegnamento e un sorriso magico che ci riempie l'anima. L'altro motivo rende le mie giornate piene sono i rapporti che ho instaurato con le persone che ho trovato nell'Associazione "Mons. Babini". Loro mi hanno fatto vedere il vero senso della solidarietà: quella fatta di piccoli gesti e non di grandi parole.

Tutto questo mi ha fatto crescere. A livello personale mi sento più forte, più aperta e più realizzata. Però la cosa più importante è che sento che non ci sono frontiere fra i Paesi. Non importa se siamo Spagnoli, Italiani, Francesi o Portoghesi. Siamo solo persone che aiutano gli altri. E penso che questo sia il vero senso del volontariato.

Prima di me avevano svolto il Servizio Volontario Europeo due volontarie spagnole e adesso è arrivata Marjorie (francese) che rimarrà qui 9 mesi.

Spero sinceramente che questo progetto non finisca presto, anzi, che continui a lungo, perché penso che sia un mezzo attraverso il quale l'unione delle diversità culturali risulta molto positiva.

Vorrei ringraziare chi mi ha permesso di poter vivere questa esperienza: l'ANTEA di

Bologna, prima di tutto, e specialmente Andrea Arnone che ha ideato questo progetto. Voglio dire grazie all'Amministrazione Comunale, per l'affetto sincero con cui mi hanno accolto e per i loro modi semplici ed informali, che mi hanno fatto sentire sempre a mio agio. Soprattutto sono grata a ogni persona che ho incontrato qui a Solarolo, perché con loro mi sono sentita, di volta in volta, come una nipote, una figlia...una di famiglia! Con voi non mi sono mai sentita una straniera, ma parte integrante di questa comunità.

Il giorno 23 Dicembre avrò finito il mio lavoro qui. So che mancano ancora 2 mesi, però so che saranno tanto veloci come lo sono stati i primi.

Sono sicura che sarà un giorno molto triste per me: lascerò tante splendide persone con cui ho fatto amicizia, lascerò questo tranquillo paese e lascerò un progetto che ho anche contribuito a realizzare. Avrò comunque un grande obiettivo quando arriverò nel mio Paese: diffondere questo senso del volontariato che ho appreso qui e portarlo avanti.

Carla Ribeiro Vieira